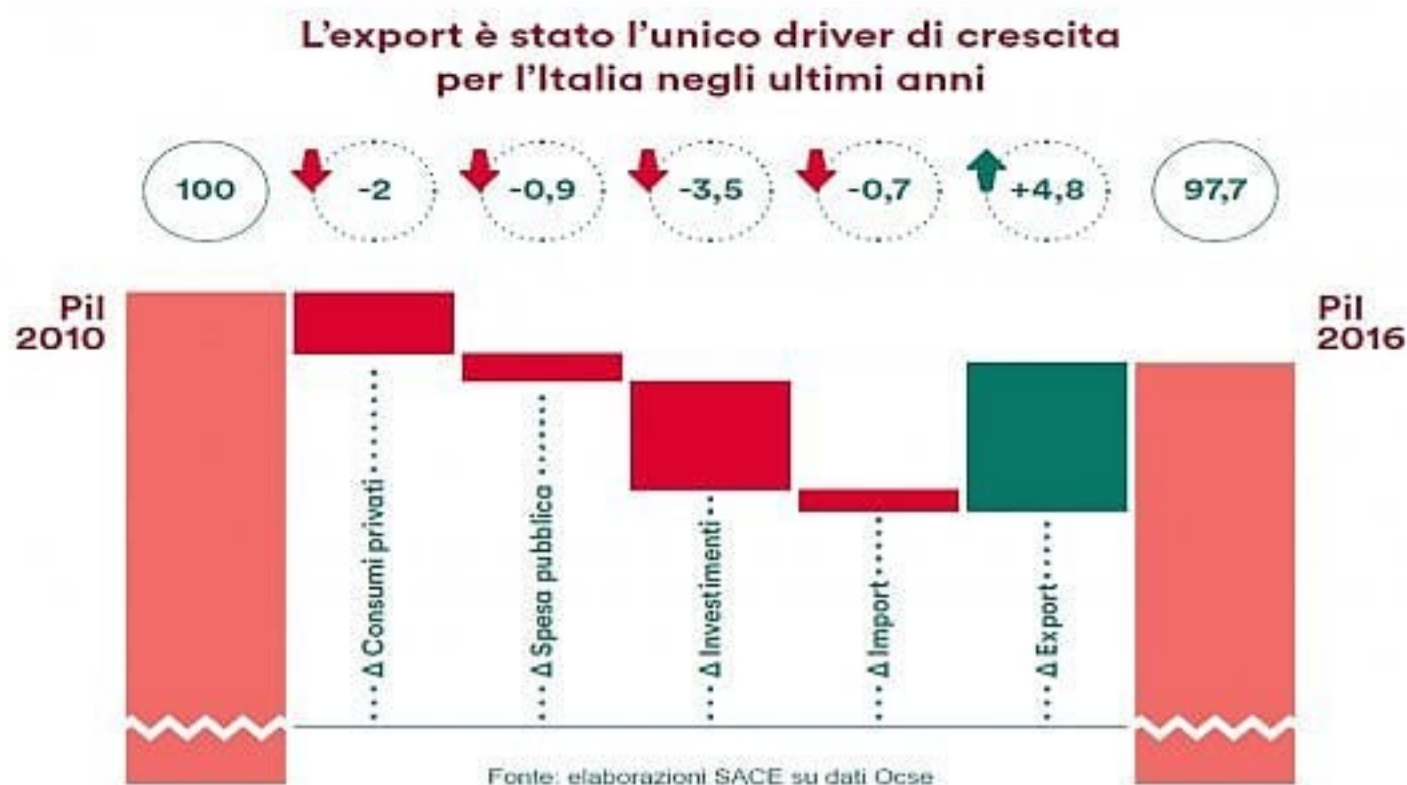


Export motore dell'Italia spa: +4% in quattro anni, varrà un terzo del Pil

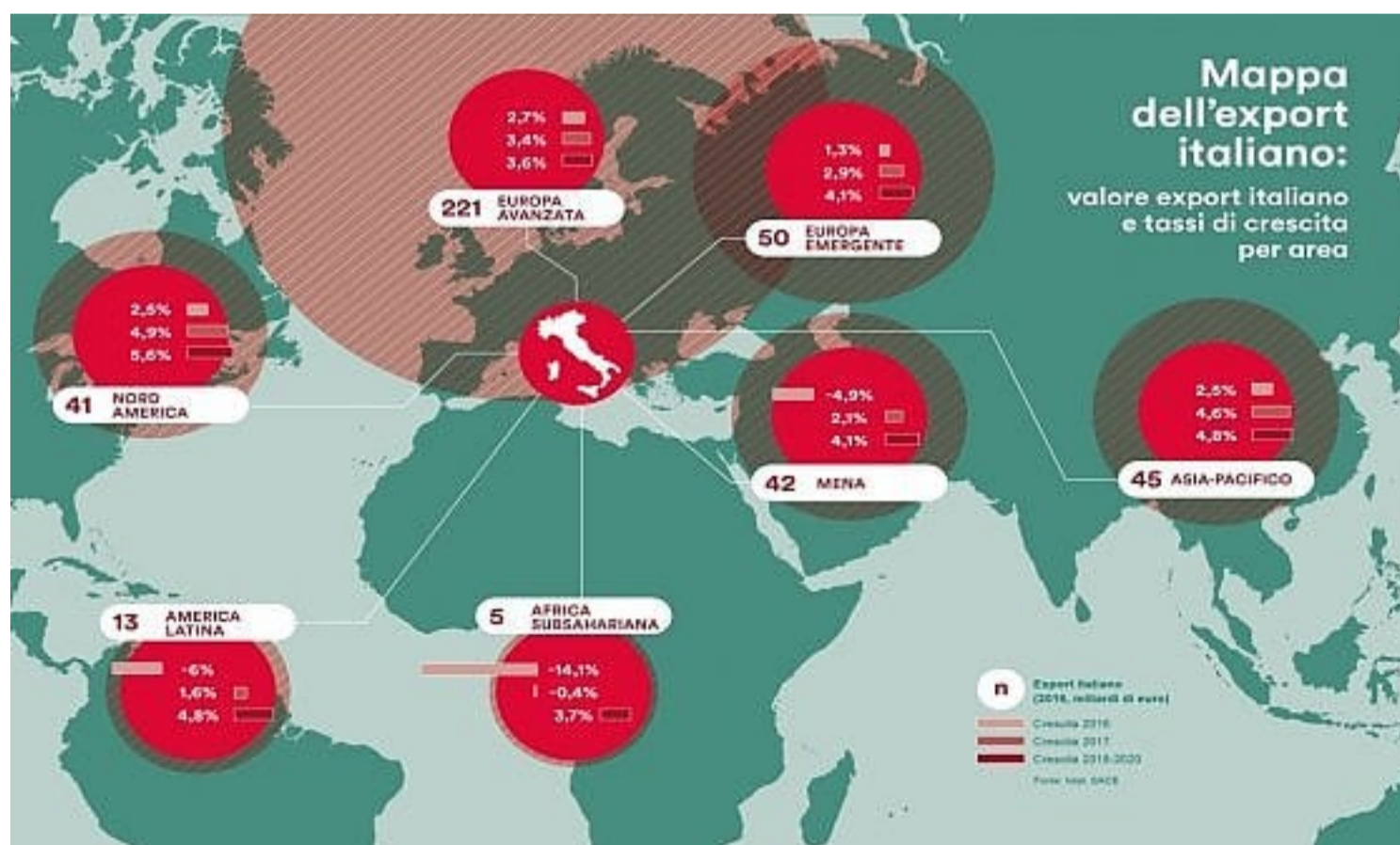


MILANO - Il Made in Italy del mondo è una leva attraverso la quale sollevare l'appesantita economia italiana, che fatica a trovare lo scatto decisivo per la ripresa. Secondo la Sace è "un futuro in accelerazione, tra ripresa e profondi cambiamenti, quello che attende l'export italiano nei prossimi quattro anni", in base all'ultimo report "Export Unchained. Dove la crescita attende il Made in Italy" dedicato alle esportazioni.

"Nonostante gli allarmi circa le limitazioni al commercio e la persistente incertezza, le opportunità offerte dall'interscambio globale non sono affatto destinate a perdere d'attualità - ha commentato il presidente di Sace, Beniamino Quintieri, in una nota - . Per il 2017-2020, prevediamo una crescita del nostro export a un tasso medio annuo del 4%, un netto cambio di passo rispetto alla performance del quadriennio precedente (+1,7%). Le imprese che si doteranno di una chiara strategia sulle destinazioni da privilegiare e di adeguati strumenti per valutare rischi e opportunità, potranno cogliere al meglio il potenziale che si profila all'orizzonte".



Gli esperti riconoscono che per quest'anno "le spinte protezionistiche saranno temi attuali per quasi tutti i settori industriali a livello globale", ma all'orizzonte vedono "finalmente una fase molto più favorevole della precedente per le esportazioni italiane di beni. Complice la ripresa degli investimenti in alcuni mercati emergenti, la neutralizzazione del ciclo avverso del petrolio e il deprezzamento dell'euro rispetto al dollaro, il nostro export si prepara dunque a un cambio di marcia sostanziale, mettendo a segno, dopo la performance moderata del 2016 (+1,2%), una crescita a un tasso medio del 4% nei prossimi quattro anni, fino a raggiungere nel 2020 il valore di 489 miliardi di euro. Di pari passo, aumenterà l'incidenza dell'export di beni e servizi sul Pil, che, già salita dal 25,8% del 2010 al 30,4% del 2016, arriverà al 32,4% entro il 2020".



Dove esportare. La performance migliore è attesa per il Nord America (+4,9%), trainato dagli Stati Uniti e seguito dall'Asia (+4,6%), dove Cina, India e Indonesia, garantiranno ottime opportunità alle nostre imprese esportatrici. Positive le prospettive per il nostro

export anche nell'Europa avanzata (3,4%) ed emergente (2,9%); cresceranno le vendite di prodotti italiani anche in Medio Oriente e Nord Africa (2,1%) e America Latina (1,6%), nonostante le difficoltà dell'ultimo anno. Le criticità di diversi Paesi africani, invece, non consentiranno di andare oltre una stabilizzazione delle nostre vendite nell'area subsahariana (-0,4%), con alcune economie in controtendenza.

Mercati prioritari per l'export italiano 2017-2020 e indici di opportunità

Mercati	Esportazioni 2016 (€ mld)	Previsione crescita media 2017-2020	Export Opportunity Index (min 0 max 100)	Investment Opportunity Index (min 0 max 100)
Stati Uniti d'America	37	5,5%	76	72
Cina	11	6,2%	80	71
Russia	6,7	0,8%	65	55
Emirati Arabi Uniti	5,4	3,5%	70	62
Repubblica Ceca	5,3	5,7%	72	67
Arabia Saudita	4,2	3,7%	71	59
Messico	3,7	5,6%	67	62
India	3,3	6,2%	77	80
Brasile	3,2	2,3%	61	57
Sudafrica	1,6	1,6%	65	51
Indonesia	1,2	5,8%	65	61
Vietnam	1	6,5%	68	69
Qatar	0,9	3,1%	64	51
Perù	0,5	3,4%	69	66
Kenya	0,2	6,3%	65	54
Totale	85,2			

Fonte: Sace; Istat

Cosa esportare. La chimica (42 miliardi di euro di export nel 2016) registrerà il tasso di crescita più sostenuto nelle vendite estere (6,3% nel 2017 e 5,8% nel 2018-2020), grazie al rilancio degli investimenti nei settori industriali in cui trova applicazione, dal petrolchimico al farmaceutico. La meccanica strumentale (primo settore per l'export italiano, con 85 miliardi di euro nel 2016) riuscirà a mantenere un vantaggio competitivo che le consentirà di replicare il tasso di crescita dell'export 2016 anche per l'anno in corso (+2,2%), accelerando nel triennio successivo. I mezzi di trasporto (45,2 miliardi di euro di export nel 2016) metteranno a segno una crescita estera del 5% nell'anno in corso e del 5,4% nel 2018-2020, grazie alla performance di tutti i comparti - *automotive*, navi e velivoli - destinati alla clientela *retail* o legati a settori strategici dell'economia.

Export italiano di beni per settori 2016 e previsioni 2017, 2018-2020

Settori	Esportazioni 2016 (€ mld)	Previsione crescita 2017	Previsione crescita media 2018-2020

Chimica	42,0	6,3%	5,8%
Mezzi di trasporto	45,2	5,0%	5,4%
Alimentari e bevande	21,7	4,6%	4,6%
Altra agricoltura	16,7	4,2%	4,6%
Estrattiva	11,6	4,1%	4,3%
Apparecchi elettrici	25,0	2,8%	4,1%
Altri investimenti	11,8	3,5%	4,1%
Tessile e abbigliamento	39,2	2,8%	4,0%
Prodotti in legno	21,1	2,8%	4,0%
Gomma e plastica	21,3	3,8%	3,5%
Meccanica strumentale	85,0	2,2%	3,3%
Altri consumi	36,4	1,3%	3,3%
Metalli	36,3	3,4%	4,1%

Fonte: Sace; Istat